



La valorizzazione della ricerca pubblica tramite Imprese Spin off & Start up

Sabrina Corrieri PhD

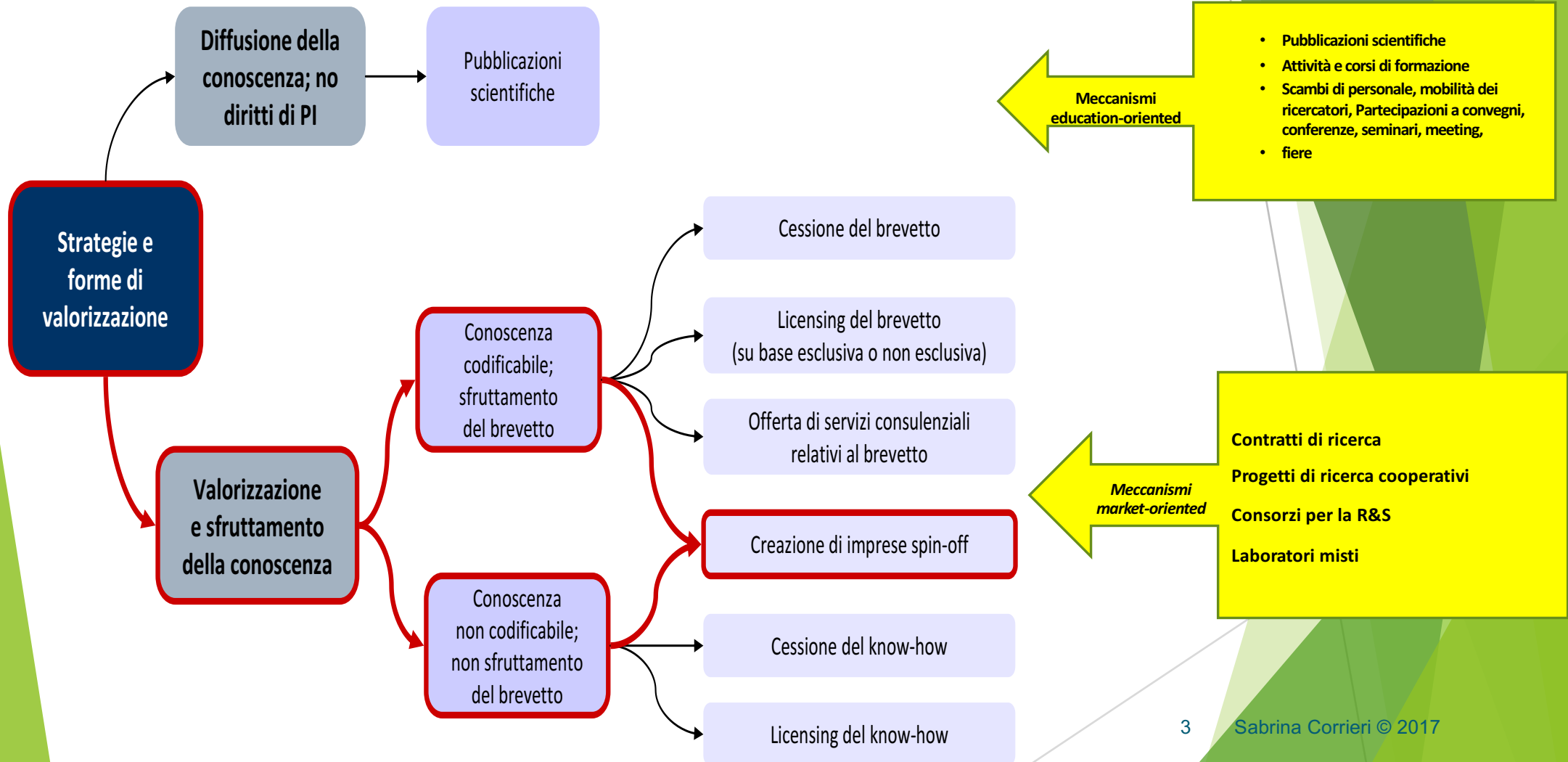
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
e
Netval - www.netval.it

Obiettivi della giornata

- Inquadramento della fattispecie
- Caratteristiche
- Fattori di accelerazione nella creazione
- Motivazioni, ostacoli
- Il ruolo del TTO nella creazione d'impresa
- Procedure per la creazione di imprese spin-off
- Verifica dello stato dell'arte

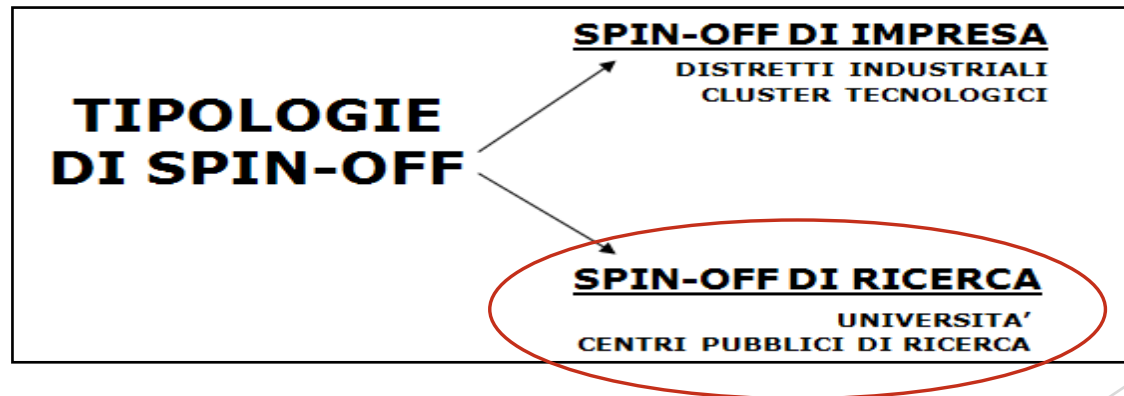
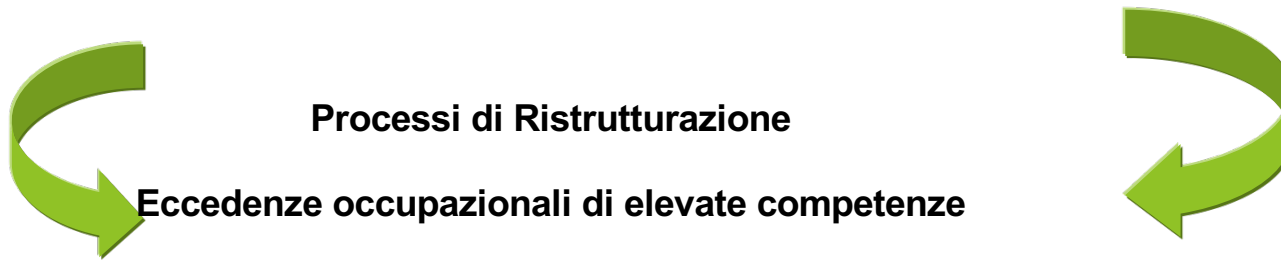
Diversi percorsi di valorizzazione della ricerca pubblica

(Balderi e al .2010)



Spin off nel diritto societario

Termine anglosassone che indica il fenomeno di creazione di una nuova entità economica a partire dalle risorse di una società preesistente, ad opera di soggetti **che abbandonano una precedente attività** svolta all'interno dell'impresa o di altra istituzione già esistente



Nel Ns Mondo.....
Una definizione di “impresa spin-off della ricerca pubblica” Rapporto Netval

“impresa operante in settori high-tech costituita da (almeno) un professore/ricercatore universitario e/o da un dottorando/contrattista/studente che abbia effettuato attività di ricerca pluriennale su un tema specifico, oggetto di creazione dell’impresa stessa”.

Secondo tale definizione, l'utilizzo da parte dell'azienda di *diritti di proprietà intellettuale dell'università* non è condizione necessaria ai fini della sua identificazione come spin-off, mentre nella generalità dei casi il fatto che l'università detenga una *quota del capitale sociale aziendale* è condizione sufficiente affinché si possa parlare di impresa spin-off della ricerca pubblica (ad eccezione dei casi in cui l'impresa sia palesemente non high-tech).

Ma esiste nel nostro ordinamento
una definizione giuridica?

Quale è la differenza tra spin off
e Start up

E le start up innovative ?

Imprenditoria accademica nella norma nazionale

D. Lgs. n. 297 del 27 luglio 1999

“Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori”

Art. 2. Soggetti ammissibili

Comma 1, lett. e) **“società di recente costituzione ovvero da costituire, finalizzate all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca, per le attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), numero 1, con la partecipazione azionaria o il concorso, o comunque con il relativo impegno di tutti o alcuni tra i seguenti soggetti”:**

.....“professori e ricercatori universitari, personale di ricerca dipendente da enti di ricerca, ENEA e ASI, nonché dottorandi di ricerca e titolari di assegni di ricerca di cui all'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449”(possono partecipare agli spin-off)“sulla base di regolamenti delle università e degli enti di appartenenza, che ne disciplinino la procedura autorizzativa e il collocamento in aspettativa ovvero il mantenimento in servizio o nel corso di studio, nonché le questioni relative ai diritti di proprietà intellettuale e che definiscano le limitazioni volte a prevenire i conflitti di interesse con le società costituite o da costituire;

Sabrina Corrieri © 2017

Sabrina Corrieri © Ottobre 2013

Determinanti nell'inquadramento della fattispecie

- Scopo sociale.
- Requisito high-tech (sempre) ?
- La presenza nella compagine sociale di personale universitario

+/-

- Partecipazione dell'Ateneo nella compagine sociale (condizione sufficiente)
- Utilizzo di diritti di proprietà intellettuale dell'Università (non sempre)

Normativa specifica

D. Lgs. 27 luglio 1999, n. 297 Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori

DM 8 agosto 2000 n. 593 MODALITA' PROCEDURALI PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 27 LUGLIO 1999, N. 297.

Legge 30 dicembre 2010, n. 240 - l'art. 6 (Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo) c. 9 ;

Decreto ministeriale 10 agosto 2011 n. 168 Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240

.....e poiDL 179/12 DECRETO CRESCITA - convertito con modificazioni dalla L.17 dicembre 2012 n. 221

.....

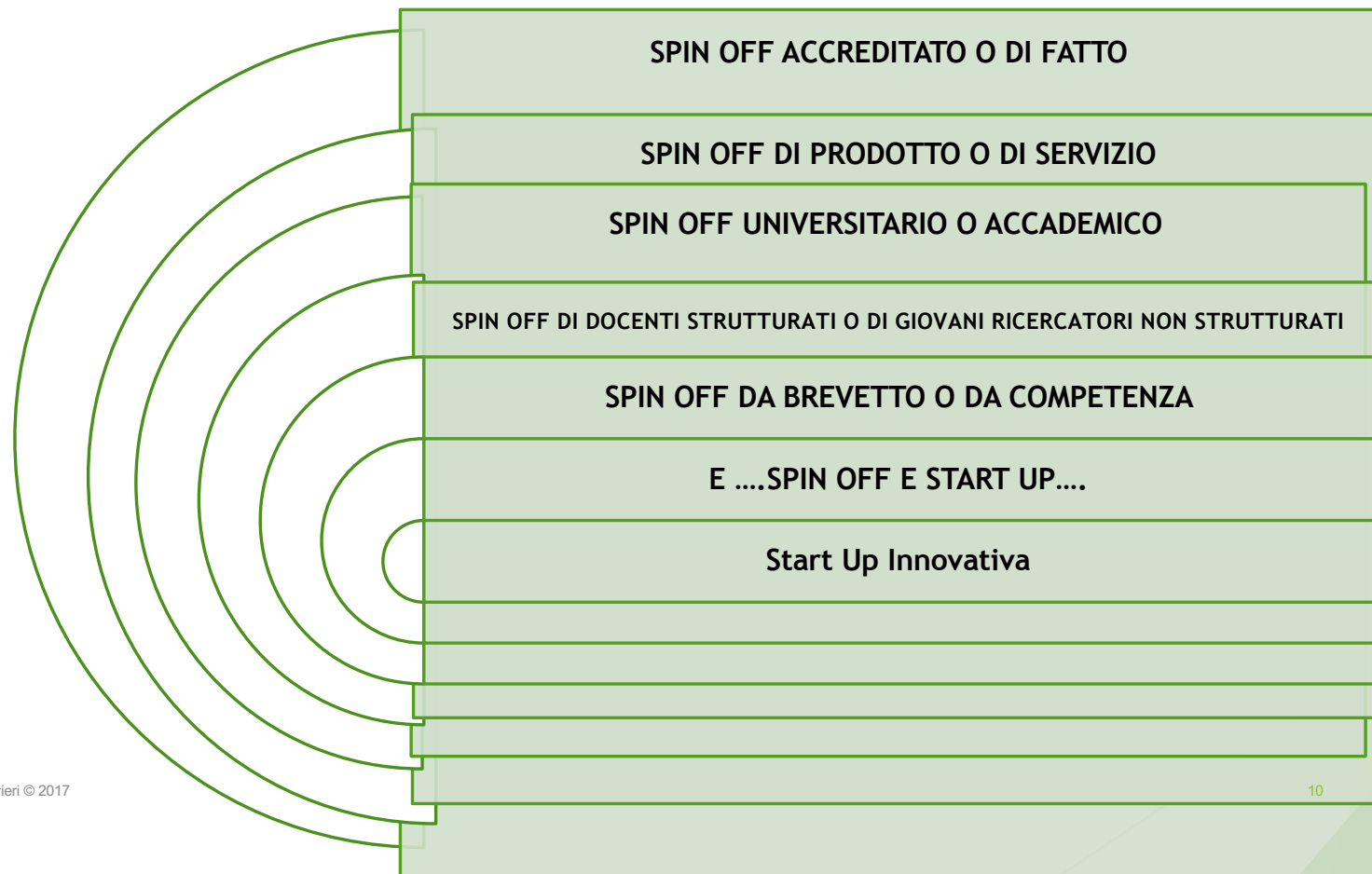


....Spin-off e start-up....un esempio

- ▶ **Start-up:** le nuove imprese innovative che nascono su iniziativa di **giovani studenti, laureati o dottori di ricerca** dell'Ateneo e che basano il proprio business su beni e servizi innovativi ideati e sviluppati **valorizzando le conoscenze e le competenze acquisite** durante il proprio percorso formativo in Ateneo;
- ▶ **Spin-off:** le nuove imprese innovative che nascono su iniziativa di **personale dell'Ateneo, strutturato e non (docenti, ricercatori, dottorandi, assegnisti, borsisti, personale tecnico amministrativo, ecc.)** e che basano il proprio business su beni e servizi innovativi ideati e sviluppati **valorizzando i risultati delle attività di ricerca** svolte in Ateneo.

(Linee strategiche Università di Brescia, 2014)

COME POSSONO ESSERE CITATI NELLA PRATICA



TIPOLOGIA DI SPIN OFF

Spin off universitario

- Quando è l'ateneo a detenere una quota di capitale sociale dello spin-off
- La quota dell'ateneo è di solito di minoranza

Spin off accademici

- L'Università, persona giuridica pubblica, non entra nel capitale sociale
- di solito sono sostenuti dagli Atenei di origine in diverse forme

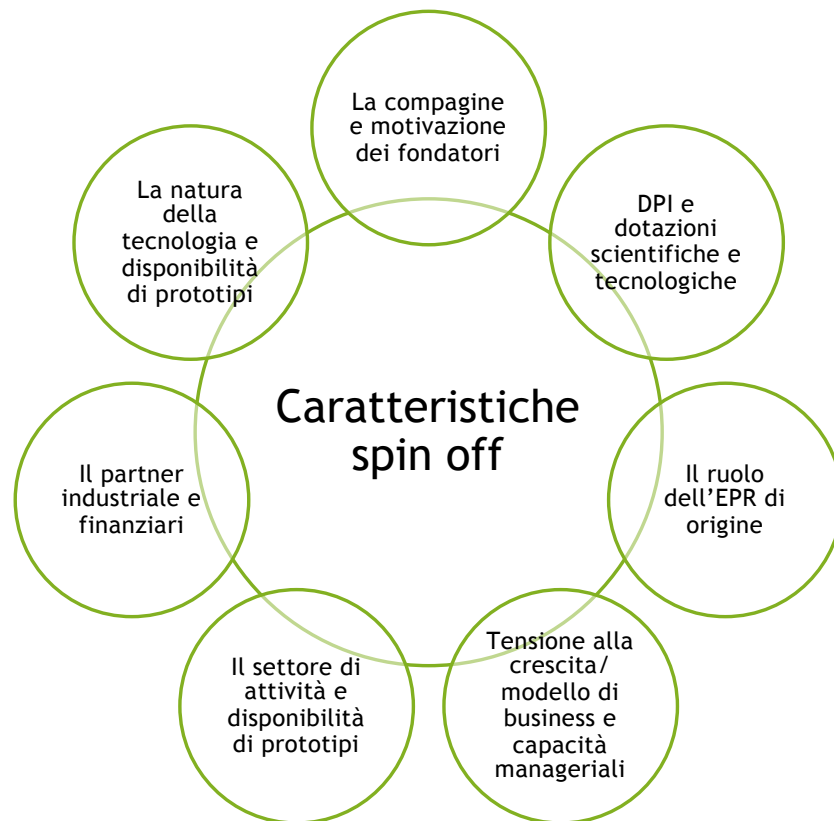
Spin off da brevetto

- si basa sullo sfruttamento della proprietà intellettuale di un brevetto attraverso la produzione del prodotto o servizio a questo associato (brevetto con potenzialità di mercato)
- Presenta necessità di accompagnamento e investimenti iniziali consistenti

Spin off da competenze

- Consiste nella valorizzazione economica delle elevate competenze di gruppi di ricerca con una massa critica ed esperienza sufficienti all'erogazione
- E' la tipologia più diffusa, ma anche la più difficile da controllare.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI E TIPOLOGIE DI SOCI



Soci proponenti

- esclusivamente Università, ovvero uno o più docenti e/o ricercatori, ovvero dipendenti dell'Università appartenenti al ruolo del personale tecnico-amministrativo

Soci partecipanti

- altre ai proponenti, i titolari di assegni di ricerca, di borse di studio post-laurea e post-dottorato, di borse di studio universitarie, gli studenti dei corsi di studio, i laureandi, gli allievi dei corsi di specializzazione e di dottorato; i laureati, gli specializzati e i dottori di ricerca nonché ogni altra persona fisica e/o giuridica, società, ente e/o soggetto, italiano o straniero, diverso da quelli espressamente indicati



Lo spin-off quale risultato ideale terminale del processo di trasferimento tecnologico

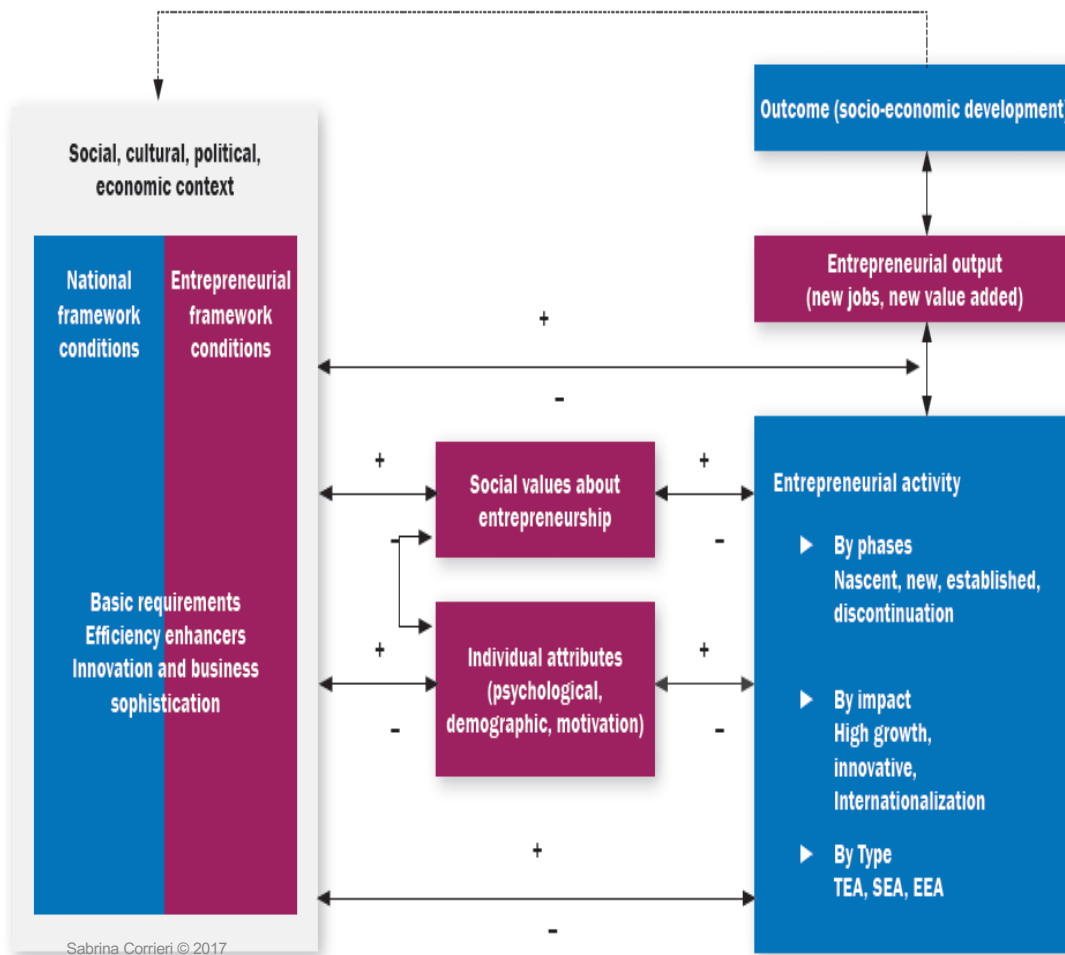
Diversi fattori chiave influenzano però la sua realizzazione:

- Natura della conoscenza incorporata nell'innovazione
- Le strategie di valorizzazione
- Motivazioni, Aspirazioni e abilità de ricercatore



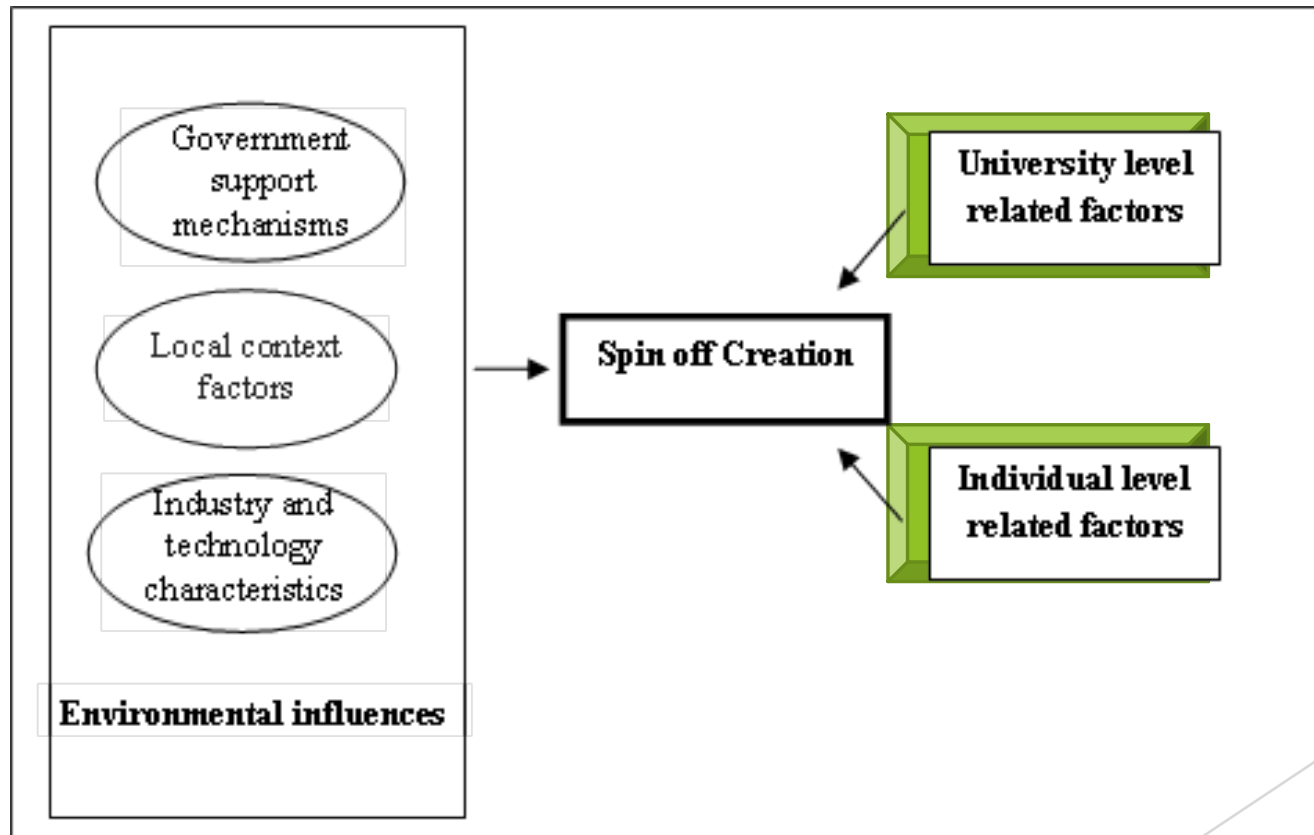
Motivazioni, ostacoli e fattori di accelerazione nella creazione di imprese spin-off

Figure 2: The GEM Conceptual Framework



- L'imprenditorialità rispetto al rapporto individuo/ambiente;
- (contesto in cui si sviluppa a livello Micro e Macro)
- I fattori sociali, personali, politici ed imprenditoriali che incoraggiano o ostacolano l'impresa.
- L'imprenditoria rende esplicite le relazioni tra valori sociali, caratteristiche personali e varie forme dell'attività imprenditoriale.

Fattori influenzanti



I performance driver

Fase iniziale

Vicinanza

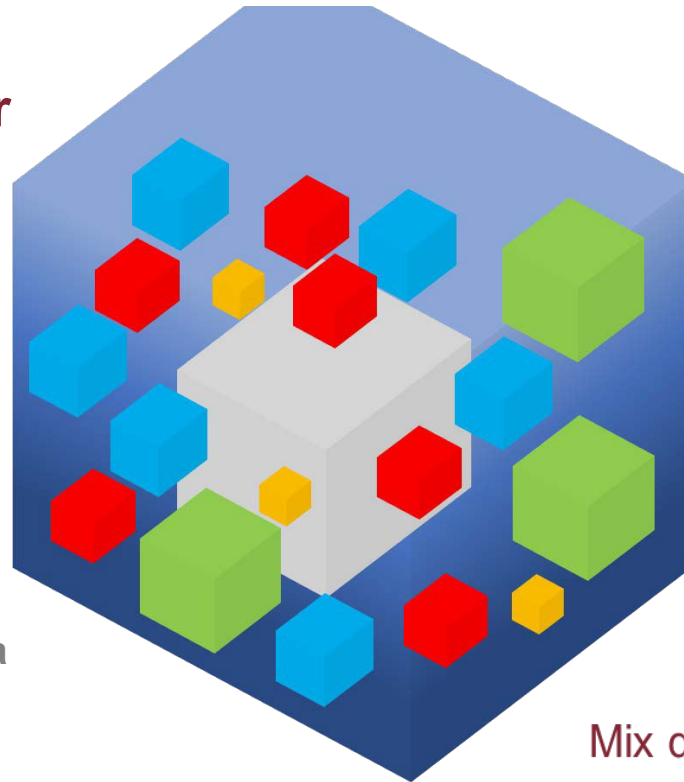


Dimensione

Qualità ricerca

TTO

Incubatori



Risorse fisiche

Risorse
finanziarie

Risorse finanziarie

Capitale
umano

Mix di competenze



Capitale
Umano

Settore di appartenenza

ICT

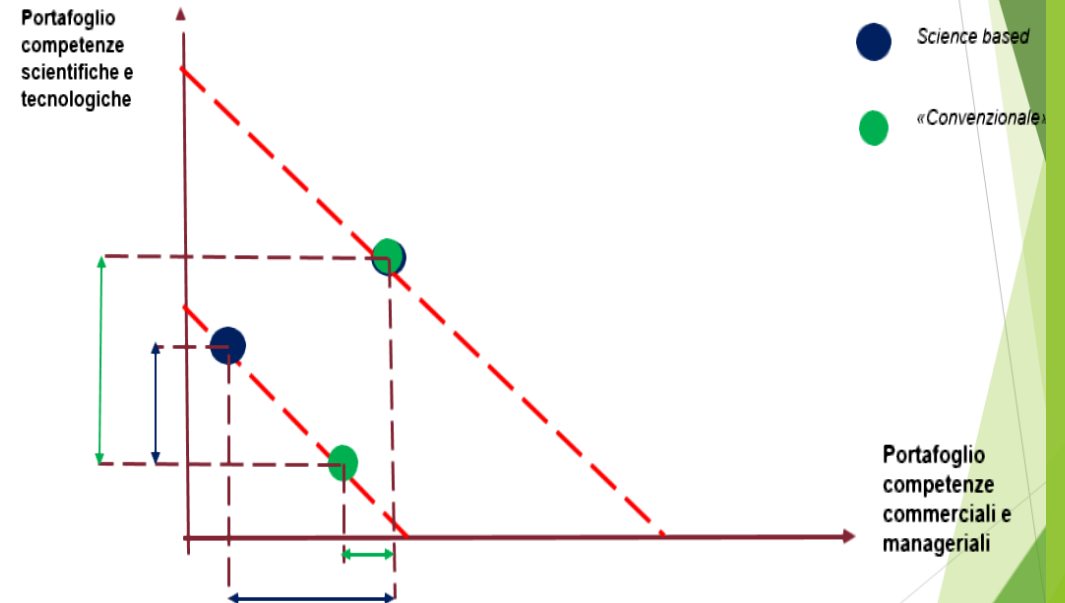
Biotech

La genetica influenza.....

NTBF accademici vs non accademici

Caratteristiche "genetiche"
ereditate
i NTBF accademici

I fondatori più inclini nel stabilire
alleanze tecnologiche e acquistare
servizi tecnici



M.G. Colombo, E. Piva, (2012), Firms' Genetic Characteristics and Competence- Enlarging Strategies: A Comparison between Academic and Non-Academic High-Tech Start-Ups, Research Policy, 41

Il capitale umano e sociale dei fondatori
influenza gli investimenti.

STRATEGIA



RISULTATI.

EFFETTI DELLE POLITICHE UNIVERSITARIE SULLA CREAZIONE DI SPIN OFFS: I SISTEMI DI REGOLE

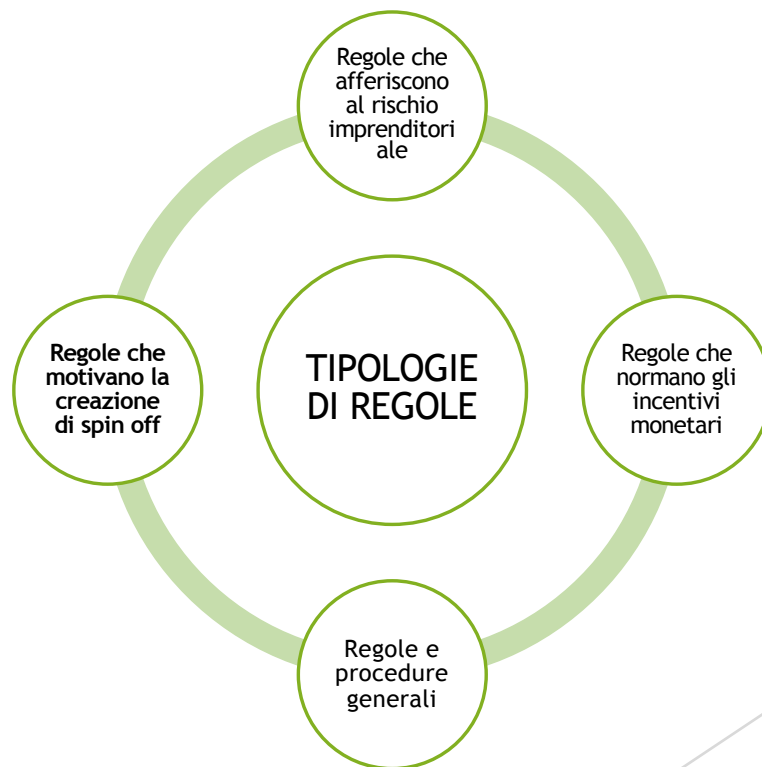
Fattori complessità interni

- Fattori individuali
- Fattori istituzionali

Fattori di complessità esterni

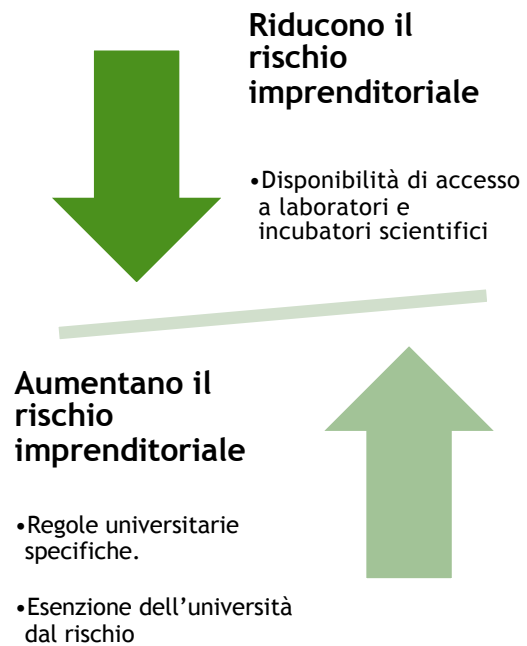
- Condizioni del contesto socio-economico
- Modalità di accesso alle tecnologie, risorse umane e finanziarie

Sistema di regole che
agiscono sugli ostacoli



Segue :POLITICHE UNIVERSITARIE PER LA CREAZIONE DI SPIN OFFS

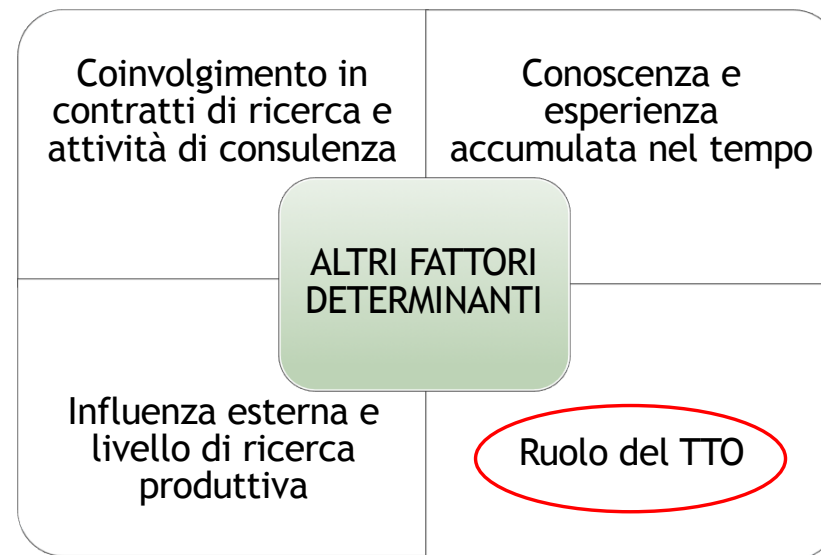
RISCHIO IMPRENDITORIALE



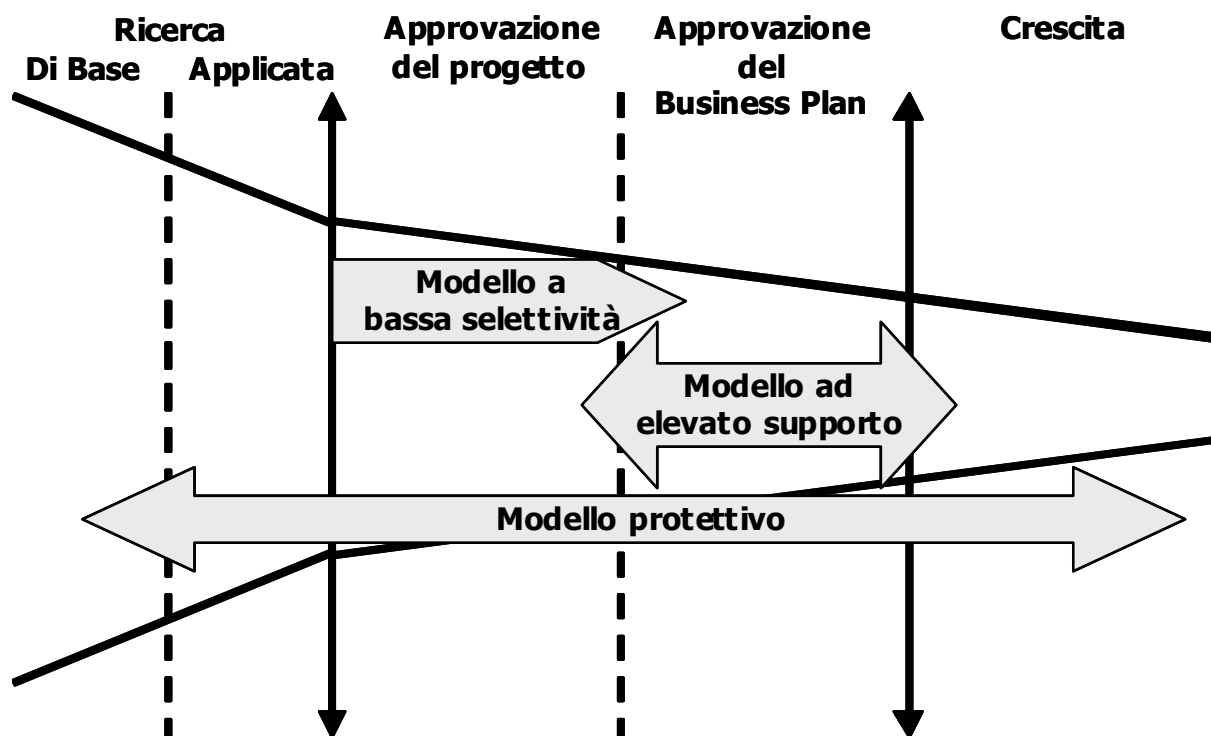
INCENTIVI MONETARI



ALTRI FATTORI DETERMINANTI SULL'ATTIVITA' DEGLI SPIN OFFS



Quale modello di supporto da parte delle università?



Intervento dello Stato/ intervento delle Regionirimando

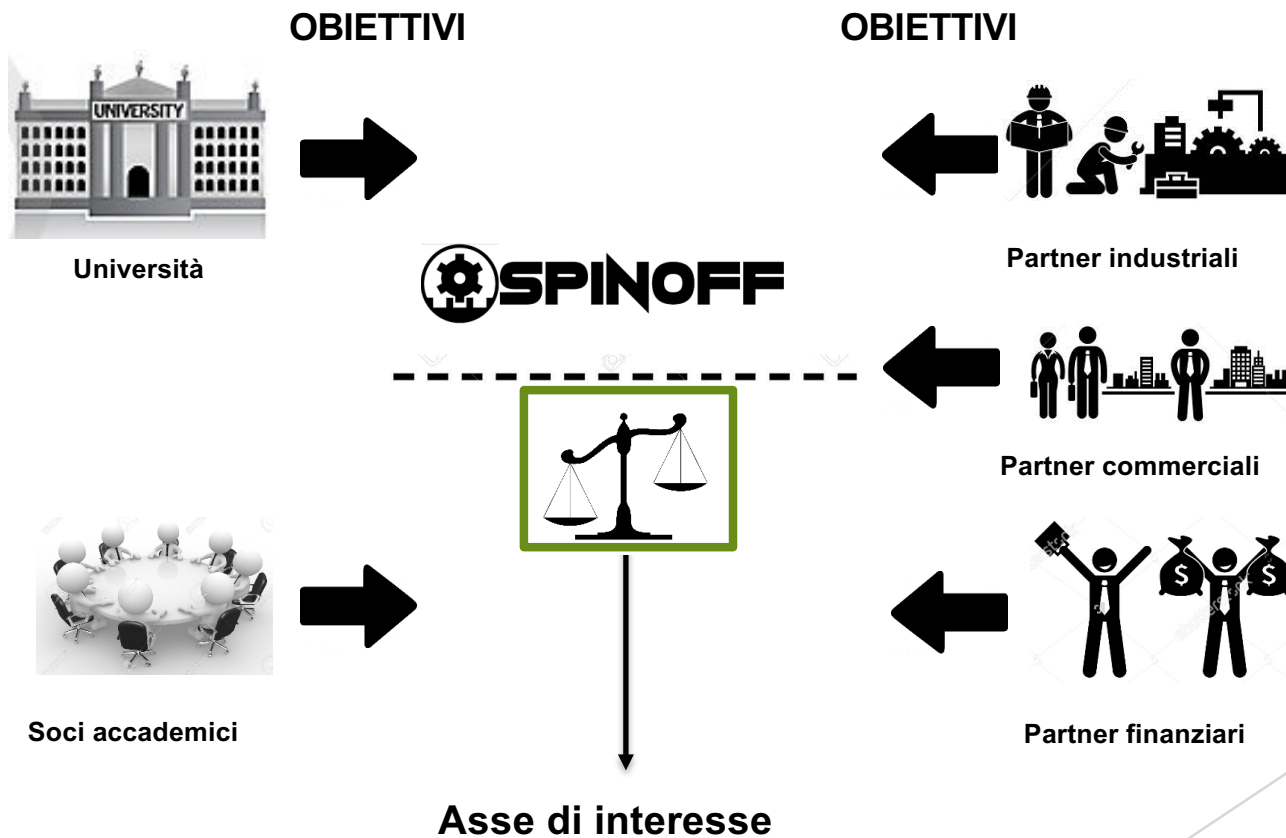
Gli spin off sono diversi tra loro anche in termini di business model....quali preferiamo?

- Spin-off di prodotto/servizio
(basati su brevetti o comunque su competenze "rare") *****
- Spin-off di (gruppo di) ricerca **
- Spin-off life style **
- Spin-off di servizi consulenziali
generici *

Processi di valorizzazione e scelta del percorso ottimale

Rilevanza dei diritti di proprietà intellettuale	ALTA	Brevetti e licenze (es.: Biotech)	Brevetti e spin-off
	BASSA	Cessione “alla meglio”	Spin Off imprenditoriali
		BASSO	ALTO
		Coinvolgimento dell’inventore nell’attività di commercializzazione	

**COSTITUIRE UNO SPIN OFF DI SUCCESSO :
VERSO LA CONVERGENZA DEGLI OBIETTIVI PER LA CREAZIONE DI UN
VALORE COMUNE**



QUANDO E PERCHÉ VENGONO COSTITUITI SPIN-OFF

L'OBIETTIVO
DELL'ORGANIZZAZIONE
PUBBLICA DI
RICERCA

- Trasferire al sistema economico innovazione realizzata nell'ambito della ricerca
- Favorire la crescita occupazionale, attraverso la creazione di nuovi sbocchi professionali
- Favorire il sistema di relazioni con l'esterno
- Favorire l'imprenditorialità
- Favorire lo sviluppo locale



Goals.



Per ottenere guadagni
in conto capitale?



Per ottenere
commesse di ricerca?

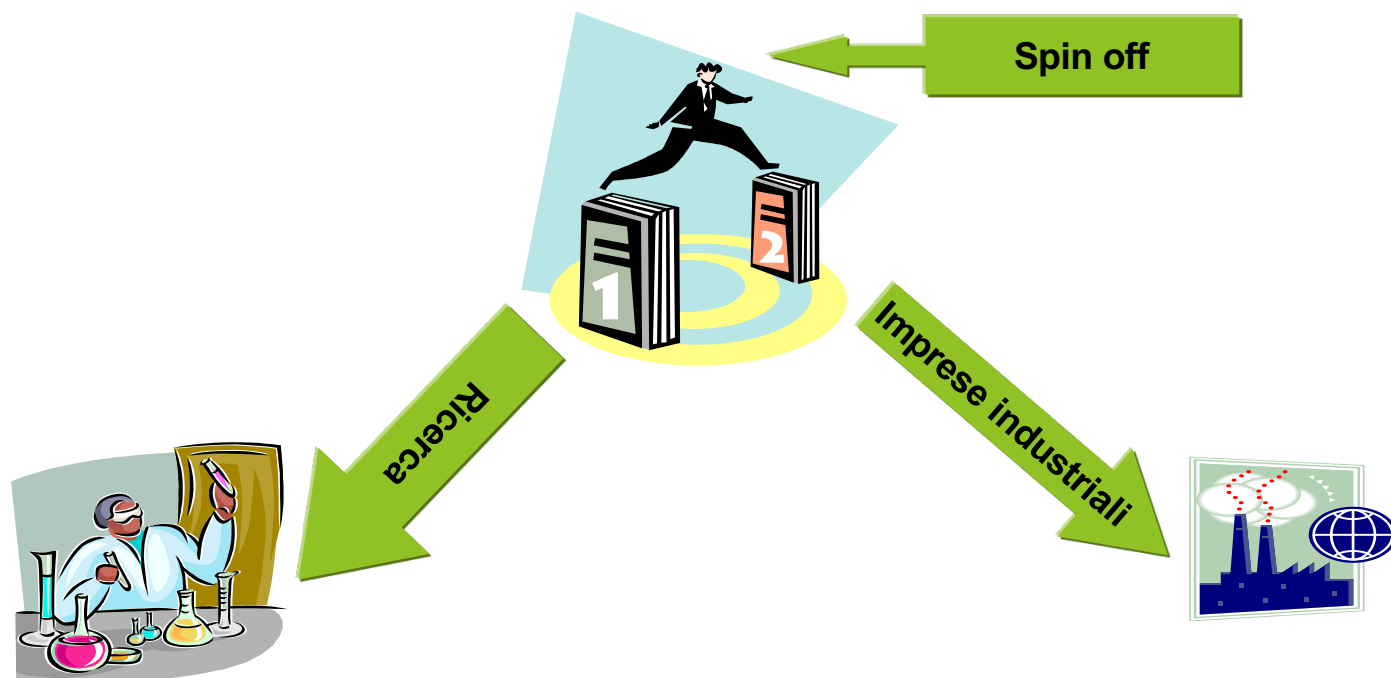


Perché è di moda ?

QUALI FINALITA'



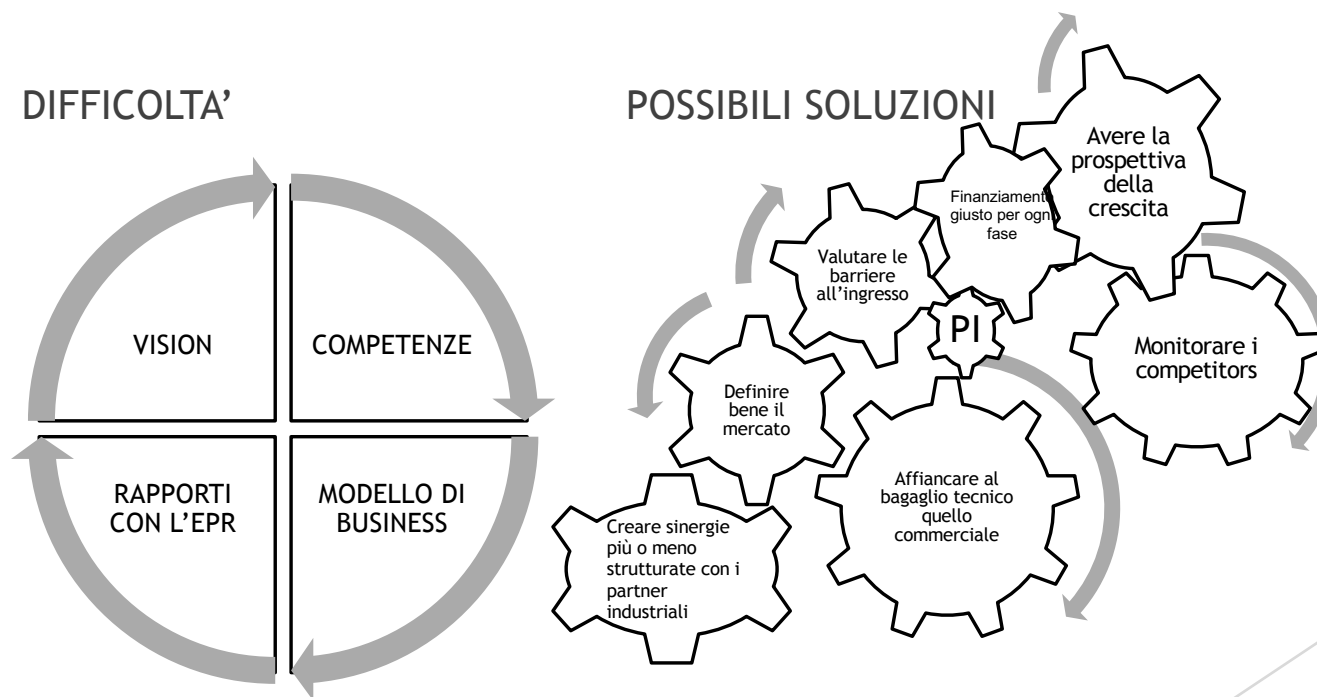
Le spin-off possono contribuire a colmare il gap esistente



QUALI DIFFICOLTA' INCONTRANO



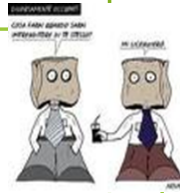
DIFFICOLTA' E CHIAVI DI SUCCESSO



LIMITI, DIFFICOLTA' ED ERRORI

- Scarso dinamismo
- Sviluppo poco programmato, discontinuo
- Scarso connessione prodotto mercato
- Scarso ricorso alla protezione della PI
- I competitors ...sconosciuti!
- Scarso orientamento internazionale
- Incapacità di networking

VISIONE



- Mancanza di identificazione di ruoli e competenze
- Scarse capacità commerciali e di marketing
- Incapacità di trattare con la finanza
- Eccessiva enfasi sul ruolo

COMPETENZE



LIMITI, DIFFICOLTA' ED ERRORI

- Completo affidamento al socio industriale
- Capacità di “utilizzare al meglio ” il membro nel CDA espressione dell'Ateneo
- Impresa come appendice del dipartimento
- Compagine sociale troppo ampia
- Riproduzione della gerarchia accademica
- Sottovalutazione del rapporto tra soci - gestita come un laboratorio
- Logiche dei progetti di ricerca

MODELLO DI
BUSINESS



SEGUE.....PRINCIPALI PROBLEMI NEL RAPPORTO CON GLI EPR DI ORIGINE

I rapporti sono normalmente regolati da apposite convenzioni che possono disciplinare :

- 1) Utilizzo spazi, attrezzature, personale
- 2) Diritti di proprietà intellettuale
- 3) Autorizzazione incarichi retribuiti
- 4) Contratti di licenza ad hoc (brevetti, marchi..)
- Ed inoltre....
- 5) Rapporti di collaborazione per partecipazione a programmi di finanziamento della ricerca nazionali e internazionali
- 6) Incarichi di ricerca e formazione
- 7) Acquisto di beni e servizi dallo spin off

Incubazione o assistenza?

È giusto che l'ateneo entri nella gestione

Equilibrio difficile tra controllore e partecipante. Quale ruolo?

La proprietà intellettuale

Strutture disomogenee e difficoltà ad individuare servizi utili nello stesso modo a tutte

Burocrazia e percezione di rallentamenti

PARTNER PER LE IMPRESE SPIN OFF

Partner industriale

Molto utile nella gestione aziendale e soprattutto nella definizione del prodotto e del mercato

Supporto nella produzione e distribuzione

Polmone finanziario

Potrebbe indirizzare la spin-off verso i propri interessi

Utile quando non si sa bene dove andare

Partner finanziario

Necessario se si punta alla crescita

Contribuisce con una cultura del business

E' portatore di una cultura diversa da quella dei ricercatori

Rappresenta un partner spesso "ostico"

Utile quando si sa dove andare (ma non si hanno i soldi)

OSTACOLI PRINCIPALI ALLO SVILUPPO

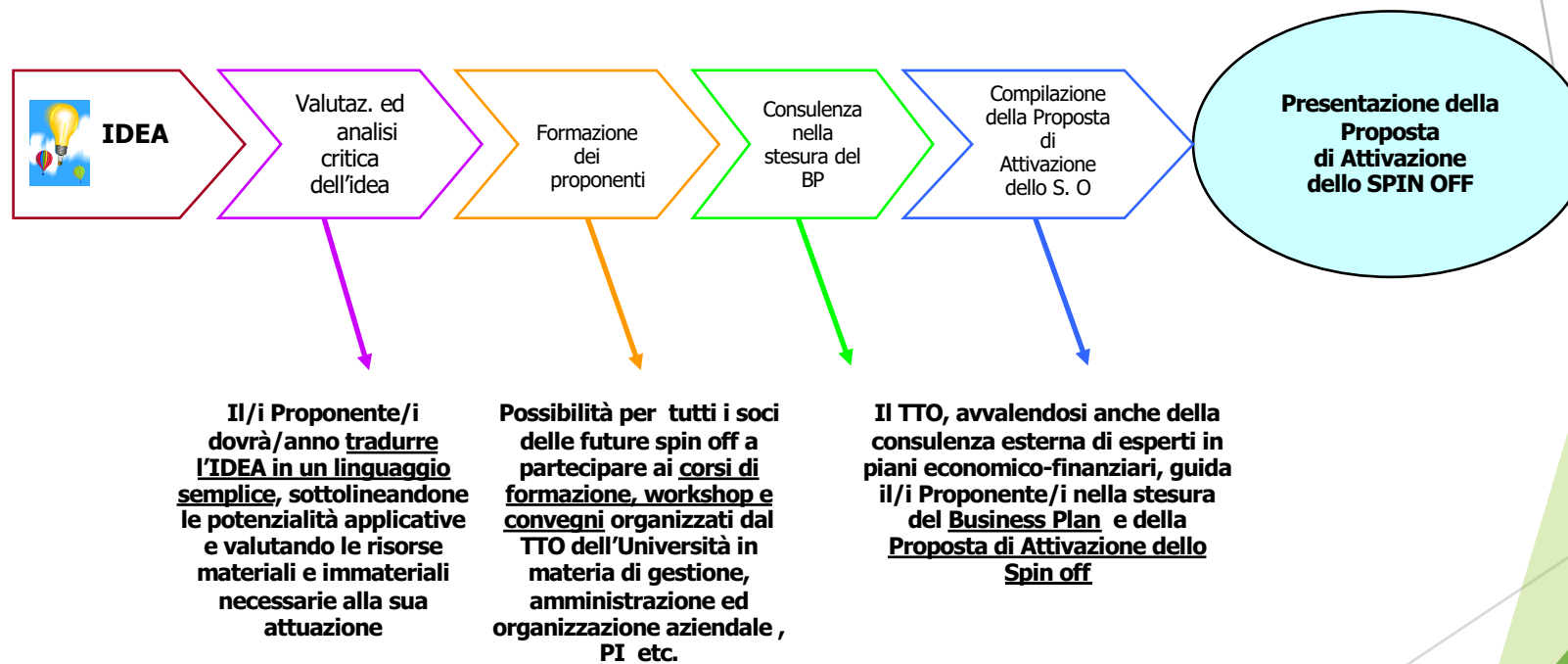
Tipo di ostacoli	Esempi
Culturali	Obiettivi personali limitati Diffidenza verso nuove competenze (non tecniche) e gestione eccessivamente "familiare" Difficoltà a "cambiare mestiere" e mentalità
Legati all'assetto aziendale	Team imprenditoriale incompleto Difficoltà ad attrarre figure manageriali Sottocapitalizzazione e tendenza a "fare consulenza per pagare lo sviluppo" Struttura amministrativa non sviluppata Poca importanza data alla strategia, allo sviluppo commerciale e all'internazionalizzazione e sviluppo discontinuo
Di sistema	Tassazione elevata Tempi di pagamento lunghi e incerti Relazione complesse con attori istituzionali ... e con gli atenei
Strutturali	Tecnologia poco innovativa o non proprietaria Bassi investimenti in R&S Debolezza del modello di business Scarsa connessione prodotto-mercato Carenza nelle risorse finanziarie e sottocapitalizzazione

PERCORSI E MODALITA' DI CREAZIONE

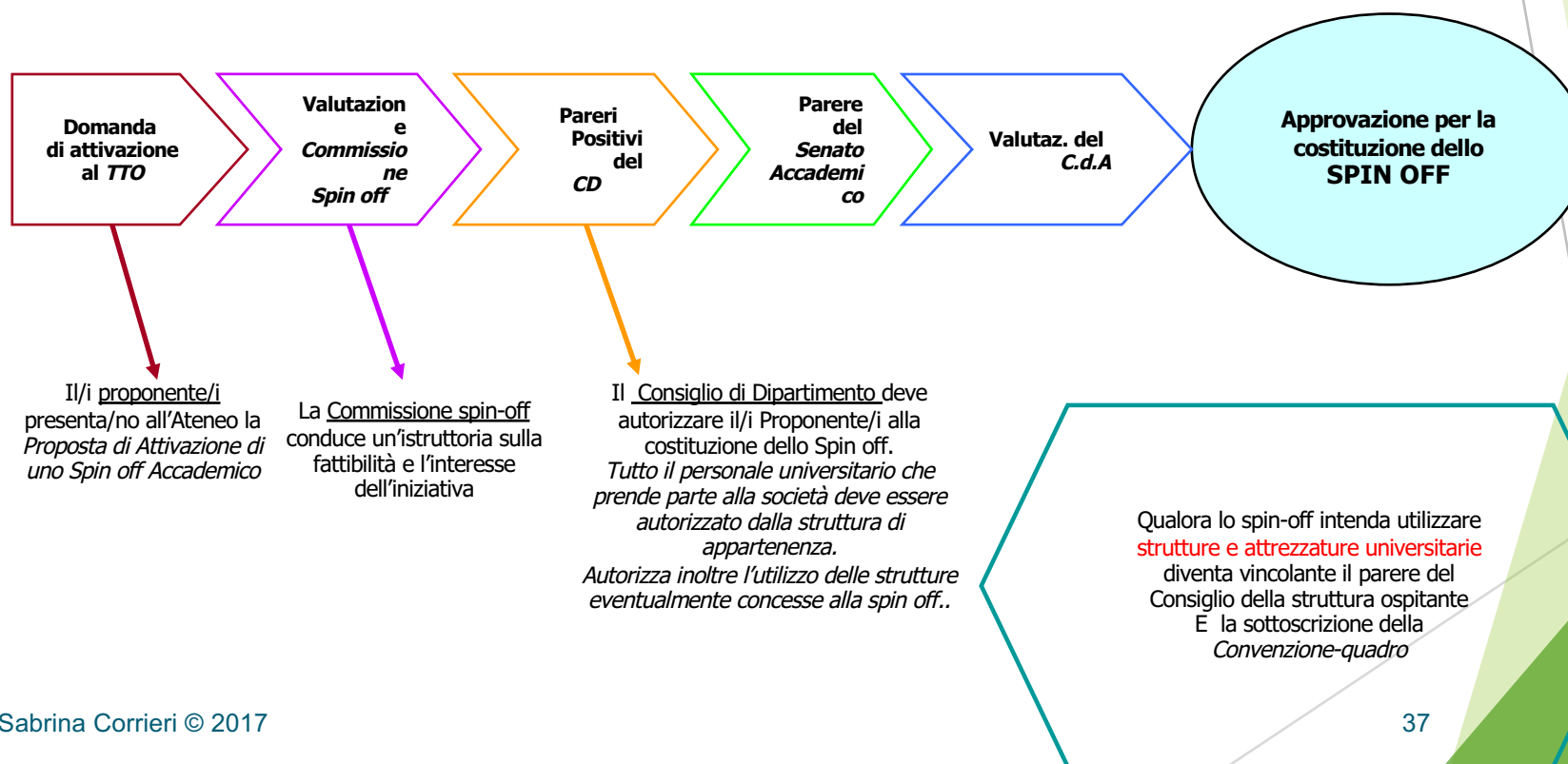


L'ATTIVAZIONE DI UNO SPIN-OFF

PERCORSI DI CREAZIONE E SOSTEGNO.



Segue: L'ATTIVAZIONE DI UNO SPIN-OFF



Percorsi e modalità di creazione

Dipartimento e ospitalità logistica



Allo Spin-off universitario può essere concesso, compatibilmente con le disponibilità logistiche, l'utilizzo degli spazi e dei locali individuati nell'ambito del Dipartimento;

A tal fine è prevista la stipula di una apposita Convenzione che regola i rapporti tra Università e Spin-off.

La concessione degli spazi e delle attrezzature è solitamente temporanea

Criticita'

Uso corretto e nei limiti concordati

Coperture assicurative dei lavoratori, impianti a norma

Criteri di rimborso spese dirette e/indirette

luce? Telefono? Uso attrezzature?

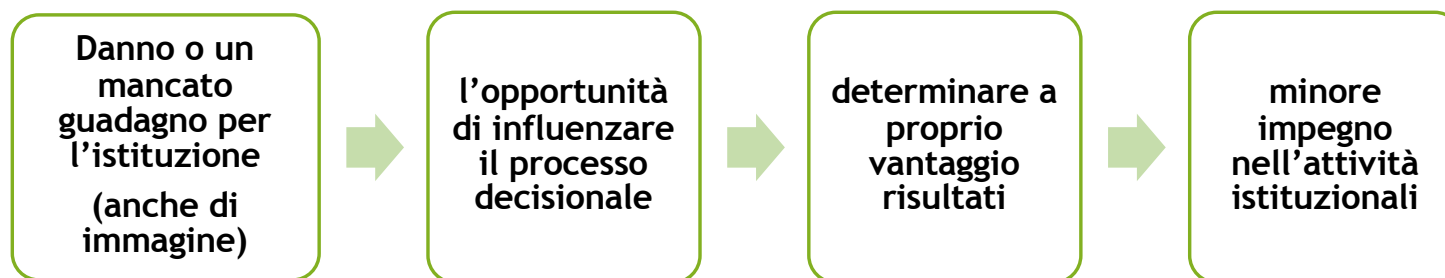
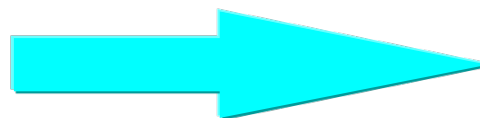
Conflitto di interesse: concetto

Quando un soggetto compie azioni od assuma comportamenti idonei a procurare un vantaggio per l'impresa spin-off partecipata e procurando un danno all'istituzione (in termini di immagine, di attività didattica e di ricerca e di servizio pubblico)

Danno

Conflitto

Vantaggio



CONFLITTO DI INTERESSE

FATTISPECIE

- Proponente spin off ricopre ruoli decisionali contemporaneamente nell'Università e nello Spin Off e adotta decisioni che pregiudicano gli interessi di una o dell'altro
- Quando utilizza spazi e attrezzature li sta usando come ricercatore o come imprenditore dello spin off?
- E quando esegue alcuni lavori o attività di ricerca e di laboratorio?
- Quando interagisce col mondo esterno rappresenta l'Ateneo o lo spin-off?

REGOLAMENTI

- Problema latente, non eliminabile del tutto, da gestire
- Dichiarazione preventiva di Approvazione preventiva, dichiarazione di assenza di conflitto di interessi
- Esigenza di monitoraggio e controllo costante
- Obblighi di comunicazione
- Necessità di intervento in caso di esplicite situazioni di conflitto di interessi
- Obbligo od onere di astensione nelle decisioni/deliberazioni critiche
- Onere di disciplinare con trasparenza l'uso di spazi ed attrezzature dell'Ateneo

RISCHIO DI CONCORRENZA

SINTOMI

Basso livello di innovazione

Spin off di servizi

Know-how legato alla **conoscenza** dei proponenti, non tangibile non separabile da essi

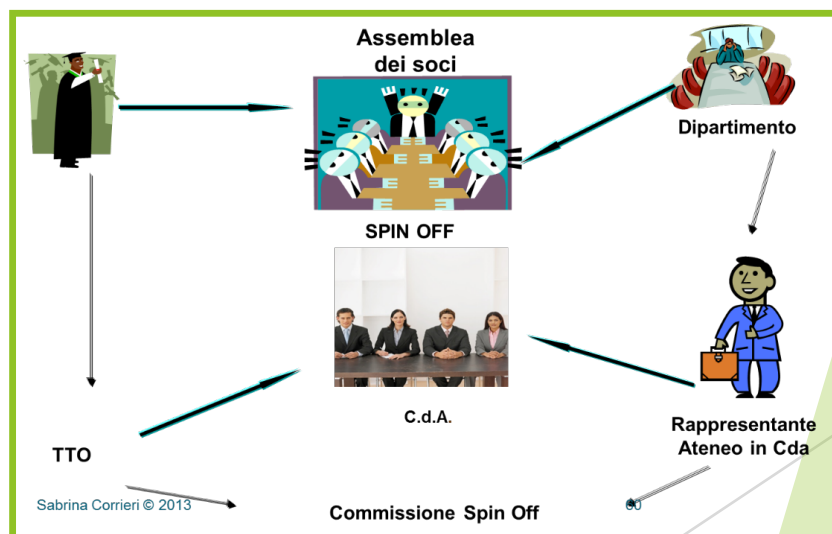
Modello di business legato su consulenze o commesse affidate da pubbliche amministrazioni

Scarse possibilità di scalare il business

Basso grado di impiego di capitale, alto grado di impiego di risorse umane

Poi è arrivata la legge Gelmini

MONITORAGGIO E GESTIONE



e poi.....Legge 30 dicembre 2010, n. 240

**Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario",
l'art. 6 (Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo) c. 9 ;**

La posizione di professore e ricercatore e' incompatibile con l'esercizio del commercio e dell'industria fatta salva la possibilita' di costituire societa' con caratteristiche di spin off o di start up universitari, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, anche assumendo in tale ambito responsabilita' formali, nei limiti temporali e secondo la disciplina in materia dell'ateneo di appartenenza, nel rispetto dei criteri definiti con regolamento adottato con decreto del Ministro ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

L'esercizio di attivita' libero-professionale e' incompatibile con il regime di tempo pieno. Resta fermo quanto disposto dagli articoli 13, 14 e 15 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382,

Articoli sullo stato giuridico dei professori e dei ricercatori e non delle disposizioni sulla valorizzazione della ricerca

Eccezionalità della norma sugli spin off rispetto alle società commerciali

Limiti temporali

Prerogativa riconosciuta per legge con eccezione al regime lavoristico.

Con tale norma un dipendente pubblico, professore e ricercatore a tempo pieno, può lavorare come dipendente per l'università ed esercitare contemporaneamente un'attività imprenditoriale

DECRETO 10 AGOSTO 2011 , N. 168,

Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240

Immediatamente operativo

Applicabile a tutte le università

Precisi impegni per il personale docente e ricercatore

- Soggetti proponenti (art. 2)
- Procedura di costituzione (art. 3)
- Incompatibilità (art. 4)
- Conflitti di interesse (art. 5)
- Norme transitorie e finali (art. 6)

DECRETO 10 AGOSTO 2011 , N. 168 Art 1

L'oggetto del regolamento è la definizione delle modalità per proporre, partecipare e assumere responsabilità formali in società aventi caratteristiche di spin off o start up

Ai fini del decreto s'intendono aventi caratteristiche di spin off o start up le società di cui all'articolo, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297

Questo lascia all'autonomia universitaria e ai regolamenti di Ateneo la scelta circa il perimetro del fenomeno necessariamente specifica rispetto ai contesti territoriali

DECRETO 10 AGOSTO 2011 , N. 168 art 2

Soggetti proponenti

Per qualificarsi come spin off o start up le società...devono essere costituite :

- ✓ su iniziativa dell'Università o prevedere la Partecipazione nel capitale dell'università
- ✓ su iniziativa del Personale universitario o prevedere la partecipazione in termini di capitale o di impegno diretto

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE UNIVERSITARIO

Partecipazione al capitale

Impegno diretto

IMPORTANZA DELL'IMPEGNO DEL PERSONALE DI RICERCA NELLA
REALIZZAZIONE DELL'IDEA IMPRENDITORIALE PER IL TRASFERIMENTO
DELLE COMPETENZE GENERATE IN UN CONTESTO DI RICERCA

DECRETO 10 AGOSTO 2011 , N. 168, Art 3

Procedura di costituzionee autonomia universitaria

- ✓ Consiglio di amministrazione sentito il Senato
- ✓ Maggioranza dei suoi membri

✓ Contenuto del Business plan

f) la descrizione dei ruoli e delle mansioni dei professori e dei ricercatori coinvolti, con la previsione dell'impegno richiesto a ciascuno per lo svolgimento delle attività di spin off, al fine di consentire al Consiglio di amministrazione di valutare la compatibilità con la disciplina appositamente definita dall'ateneo ai sensi del comma 9, dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

- ✓esclusione dei proponenti alle deliberazioniulteriori casi di esclusione rientrano nell'autonomia universitaria (norma generale nel diritto societario)

D.168/11 Art 4
DISCIPLINA DELLE INCOMPATIBILITÀ....
ASSOLUTE

- ✓ Membri del Consiglio di amministrazione
 - ✓ Membri del Senato
 - ✓ Membri delle commissioni Ricerca, TT, VRR
 - ✓ Rettore
- ✓ Direttori dei dipartimenti (tranne se designato in cda di spin off del quale non sia socio o proponente)

NON POSSONO ASSUMERE CARICHE DIRETTIVE E AMMINISTRATIVE

INCOMPATIBILITA' RELATIVE

Oltre alle ipotesi menzionate gli Atenei, nell'ambito della propria autonomia regolamentare, si riservano di individuare ulteriori situazioni di incompatibilità...

a condizione che il contemporaneo esercizio....

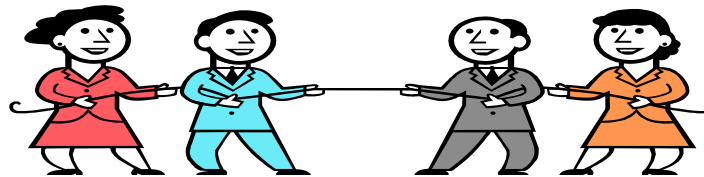
Non comprometta l'autonomia nello svolgimento della funzione ovvero non determini una oggettiva difficoltà nello svolgimento delle normali funzioni didattiche.

Non deve porsi in contrasto con il regolare e diligente svolgimento delle funzione legate al rapporto di lavoro con l'università.

DECRETO 10 AGOSTO 2011 , N. 168, art. 5

DISCIPLINA DEI CONFLITTI D'INTERESSE

- ✓ Divieto generale di svolgere attività in concorrenza
- ✓ Obbligo di comunicazione di situazioni effettive e potenziali
- ✓ Obbligo di comunicazione dei dividendi e compensi
 - ✓ Divieto di Corporate opportunities
- ✓ Obbligo di verifica periodica a carico dell'Ateneo



Interventi nazionali e regionali a sostegno

Decreto Sviluppo, 2012 – Start Up Innovativa

L'art. 25 del decreto definisce la *start-up innovativa* come una *società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione*. Vi rientrano, pertanto, sia le srl (compresa la nuova forma di srl semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative.

La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- ▶ *la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013)*
- ▶ la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (**modificato dal d.l. 3/2015**);
- ▶ è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purchè abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (**modificato dal d.l. 3/2015**);;
- ▶ il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- ▶ non deve distribuire o aver distribuito utili;
- ▶ deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- ▶ non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

1.sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; **(percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013)**

2.impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro **ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013)**

3.essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale **ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purchè tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013)**

Start up innovativa : agevolazioni

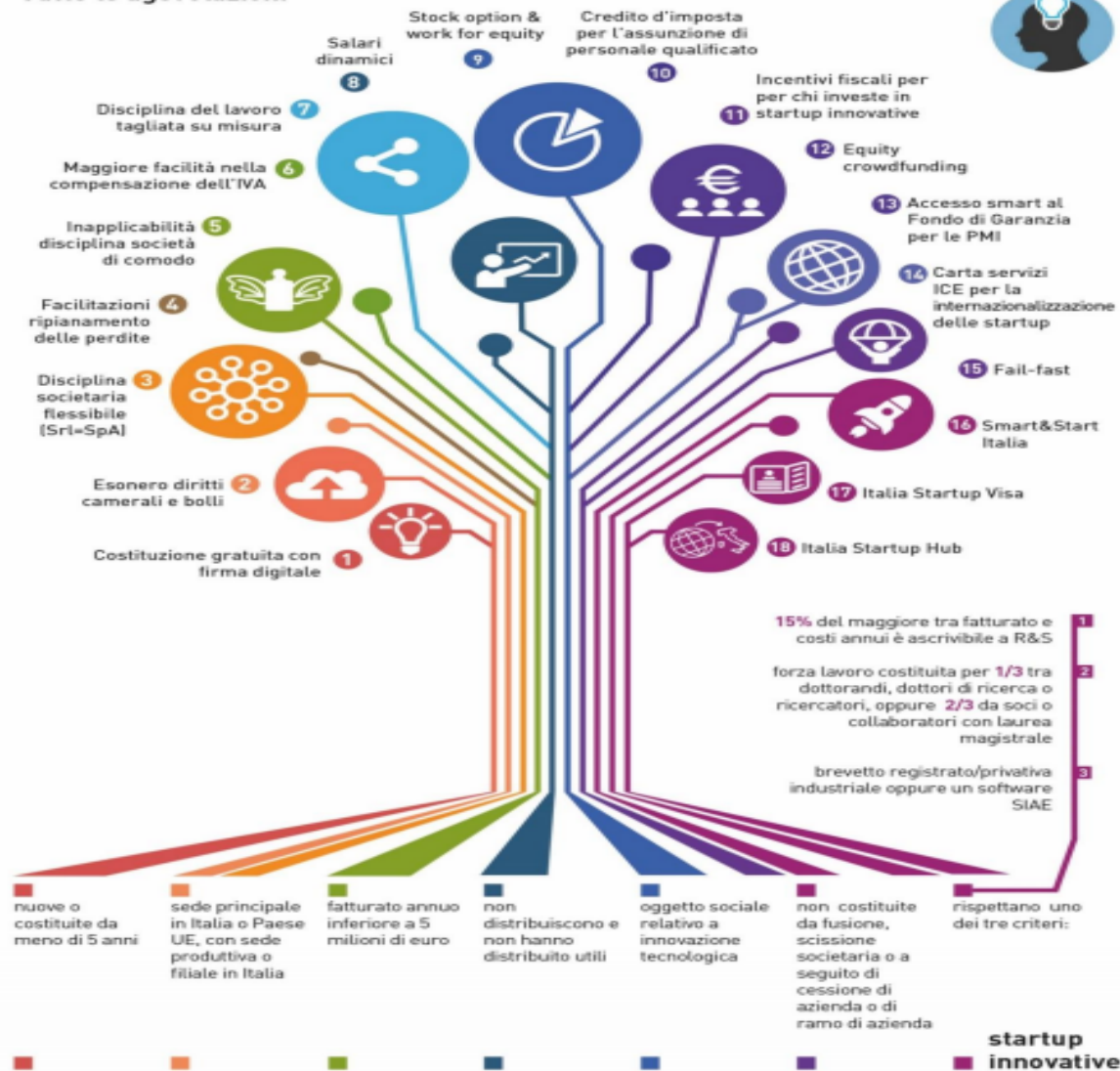
Sezione speciale del Registro Imprese

- ▶ Deroghe al diritto societario e riduzione degli oneri per l'avvio;
- ▶ Nuova modalità di costituzione digitale e gratuita (Art. 4, comma 10 bis Investment Compact);
- ▶ Proroga del termine per la copertura delle perdite;
- ▶ Deroga alla disciplina sulle società di comodo e in perdita sistematica;
- ▶ Esonero dall'obbligo di apposizione del visto di conformità per compensazione dei crediti IVA (art. 4, comma 11-novies Investment Compact);
- ▶ Disciplina del lavoro ad hoc;
- ▶ Facoltà di remunerare il personale in modo flessibile;
- ▶ Intervento semplificato, gratuito e diretto per le startup innovative al Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese;
- ▶ Esenzione da imposta di bollo, diritti di segreteria e diritto annuale;
- ▶ Incentivi all'investimento in start-up innovative;
- ▶ Remunerazione con strumenti finanziari della start-up innovativa e dell'incubatore certificato;
- ▶ Raccolta diffusa di capitali di rischio tramite portali online (equity crowdfunding);

Segue Start up innovativa : agevolazioni

- ▶ Super e iper-ammortamento, che consiste in una maggiorazione al 140% della deduzione ordinaria di ammortamento per investimenti in beni strumentali nuovi.
- ▶ Sostegno all'internazionalizzazione tramite l'Agenzia ICE: servizi ad hoc per l'internazionalizzazione delle startup;
- ▶ Gestione della crisi nell'impresa startup innovativa e attività di controllo (Fail-fast);
- ▶ Trasformazione in PMI innovative
- ▶ Credito d'imposta ricerca e sviluppo potenziato dall'articolo 1, commi 15 e 16 della legge di bilancio 2017.
- ▶ Patent box; agevolazione fiscale sui redditi che consente in via opzionale alle imprese di escludere il 50% del reddito derivante dallo sfruttamento commerciale dei beni immateriali.

Tutte le agevolazioni



“Strategie, policy e progetti delle regioni italiane a supporto delle startup innovative”

COMMISSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Dossier

“Interventi regionali a favore delle *Start-up*”

Monitoraggio 2017

Roma 10/03/2017

55

Sabrina Corrieri © 2017

Gli interventi messi in atto da parte delle Regioni sono rivolti verso diverse categorie di impresa :

autoimprenditorialità, rivolta a soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mercato, giovani, soggetti svantaggiati e a favore delle imprese del terzo settore;

innovazione del tessuto imprenditoriale, mettendo in atto diverse strategie dalle borse di studio, aiuti nelle fasi che precedono l'avvio della startup, sostegno per spin-off universitari, accademici e aziendali fino al sostegno degli investimenti nella prima fase dell'impresa;

- Startup innovative, tramite siti di crowfounding, incubatori, acceleratori.

Tipologie di interventi messi in atto:

- ▶ contributi in conto capitale,;
- ▶ finanziamenti agevolati e/o assistiti da garanzie;
- ▶ acquisizione di partecipazione al capitale di rischio di imprese innovative.

Spesso questi interventi sono affiancati da azioni che aiutano le imprese a farsi conoscere dal pubblico tramite promozioni e pubblicità

REGIONE	TIPOLOGIA E OBIETTIVO DEGLI INTERVENTI
Lombardia (Linea 8 FRIM Start-up e Re Start)	Nascita di nuove imprese innovative e il rilancio di quelle esistenti mediante finanziamenti e contributi a fondo perduto
Marche (POR Marche FESR 2007-2013)	Incentivi per PMI artigiane e industriali di nuova costituzione generate da spin off accademici
Piemonte (POR FESR, Attività I.1.3 Innovazione e PMI)	Sostegno all'acquisizione, da parte delle imprese aggregate ai poli di innovazione, di qualificati e innovativi servizi a sostegno della ricerca e dell'innovazione
Molise (Prestito FEI + FSC 2007/2013)	Attivazione in Molise di Progress Microfinance per rendere accessibili, attraverso intermediari selezionati, microprestiti (di importi inferiori a 25.000 euro), con l'obiettivo di creare e/o sviluppare microimprese
Puglia (Azione 1.1.3 del PO FESR 2007-2013)	Avvio di imprese innovative per la fornitura di prodotti o di servizi in uno dei settori industriali innovativi riconosciuti dalla regione
Sardegna (FESR 2007/2013)	Sovvenzione per creazione e avvio di nuove iniziative imprenditoriali ed alto contenuto di conoscenza in grado, attraverso la proposizione di nuovi prodotti, servizi e sistemi di produzione innovativi, di intercettare e presidiare nuove nicchie di mercato
Sicilia (PO FESR 14/20)	Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off di ricerca
Toscana (POR FESR 2014/2020)	Rafforzamento dell'innovazione del sistema imprenditoriale toscano, con il sostegno alla costituzione e il consolidamento di nuove imprese innovative con particolare attenzione a quelle giovanili
Umbria (Asse I -ricerca e innovazione azione 1.3.1)	Rafforzamento dell'innovazione del sistema imprenditoriale toscano, con il sostegno alla costituzione e il consolidamento di nuove imprese innovative con particolare attenzione a quelle giovanili
Valle d'Aosta (FESR 2014/2020)	Favorire la nascita e la crescita di nuove imprese innovative che valorizzino a livello produttivo i risultati della ricerca
Veneto (POR FESR 2014-2020 azione 1.4.1)	Creazione e consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca

REGIONE	TIPOLOGIA E OBIETTIVO DEGLI INTERVENTI
Abbruzzo (Decreto direttoriale Mise del 23/12/2013)	Contributi (pari a 13.000.000 euro) alle imprese innovative e spin off della ricerca nel cratere sismico aquilano. Quota pari al 25% delle risorse in favore della realizzazione di infrastrutture innovative e servizi per le «città intelligenti»
Basilicata (Delibera giunta regionale del 26/10/2016 n.1223)	Sostegno all'avvio e allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali con priorità le imprese start-up innovative e spin off. Regime in deminimis 60% del programma di investimento ammesso ad agevolazione fino a un contributo massimo di 100.000 euro
Calabria (Decreto del 22/11/2013 n.15814)	Programma integrato con attività di formazione, consulenza, assistenza e incentivi per microimprese innovative. Misura massima d'aiuto concedibile, fissata all'80% delle spese ammissibili fino a un massimo di 200.000 euro
Campania (fondo PMI - POR Campania FESR 2007-2013)	Credito e finanza innovativa. Finanziamento a tasso agevolato di importo compreso tra un minimo di 25.000 euro e un massimo di 250.000,00 euro a copertura del 100% del programma di investimenti ammissibile
Emilia-Romagna (Delibera giunta regionale n.1198/2013)	Supporto per nuove imprese innovative, compresi consorzi, società consortili e società cooperative, aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna. Tasso agevolato minimo di finanziato di 25.000 euro e un massimo di 300.000 euro
Friuli Venezia Giulia (articolo 23 della legge regionale n. 3/2015 attuata tramite attività 1.4.b del POR FESR 2014-2020)	Contributi a fondo perduto a favore delle start-up innovative
Lazio(legge regionale n.13/2013- articolo 6)	Contributi a fondo perduto, per importi compresi tra i 20.000 euro e 30.000 euro per nascita di nuove imprese innovative
Liguria(Smart cup)	Finanziamenti per persone fisiche che intendano avviare sul territorio ligure imprese innovative/imprese neo-costituite

WORKING PAPER NETVAL 1-2017

IL TESTO UNICO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE E LE IMPRESE SPIN-OFF DELLA RICERCA PUBBLICA
POSSIBILE

SCARICA OUI

http://netval.it/static/media/uploads/files/Working_Paper_Netval_1-17_N0Kz45G.pdf



Netval

Working Paper Netval n.1/17

**Il testo unico sulle società partecipate
e le imprese spin-off della ricerca pubblica:
una convivenza possibile**

Sabrina Corrieri (Università di Roma Tor Vergata)

Antonio Bax (Università del Salento)

Marzo 2017

*“La difficoltà
non sta nel credere nelle nuove idee,
ma nel fuggire dalle vecchie.”*

John Maynard Keynes



Grazie dell'attenzione!!!

sabrina.corrieri@uniroma2.it